

## **DOMENICA DELLE MIROFORE**

### **I Antifona**

Alalàxate to Kyrio, pàsa i ghi.	Tutta la terra, inneggiate al Signore.
Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.	Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

### **II Antifona**

O Theòs iktirise imàs ke evloghìse imàs.	Iddio abbia pietà di noi e ci benedica
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.	O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluaia.

### **III Antifona**

Anastito o Theòs ke diaskorpisthìtosan i echthri aftù ke fighètosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.	Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano quelli che l'odiano davanti alla sua faccia.
--	---

Christòs anèsti ek nekròn, thanàto thànaton patisas, ke tis en tis mnìmasi zoìn charisàmenos.	Cristo è risorto dai morti, con la morte calpestando la morte e dando in grazia la vita a coloro che giacevano nei sepolcri.
---	--

### **Isodhikòn**

En ekklesiès evloghite ton Theòn, Kyrion ek pigòn Israìl.	Nelle assemblee benedite il Signore dalle fonti di Israele.
---	---

## Tropari

Ote katilthes pros ton thànaton, i zoì athànatos, tòte ton Adhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonìon anèstisas, pàse e dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

O evshìmon Iosif apò tu xìlu kathelòn, to àchrandòn su Sòma, sindhòni katharà ilisas ke armasi, en mnìmati kenò kidhèvsas apètheto; allà triìmeros anèstis Kyrie, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Tes mirofòris ghinexì parà to mnìma epistàs, o ànghelos evòa; ta mìra tis thnitis ipàrchi armòdhia, Christòs Christòs dhe dhiafthoràs edhìchthi allòtrios; allà kravgàsate; Anèsti o Kyrios, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti s morte l'ade con la folgore della tua divinità, e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotteranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo Datore di vita, Dio nostro, gloria a Te.

Il nobile Giuseppe, avendocalato dal legno il tuo Corpo immacolato, lo avvolse in una bianca sindone e lo cosparses di aromi e, resigli gli ultimi onori, lo depose in un sepolcro nuovo; ma tu, o Signore, sei risorto dopo tre giorni donando al mondo la tua grande misericordia.

Stando dinanzi al sepolcro, l'Angelo gridò alle donne mirofore: gli aromi si addicono ai mortali, Cristo invece si è mostrato libero da qualunque corruzione. Ma gridate: è risorto il Signore donando al mondo la grande misericordia.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmàton alìthia;  
dhià tùto ektìso ti tapinòsi  
ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsveve Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

I ke en tàfo katilthes, athà-  
nate, allà tu Ádu kathìles tin  
dhinamin; ke anèstis os  
nikitis, Christè o Theòs,  
ghinexì Mirofòris fthenxà-  
menos: Chèrete, ke tis sis  
Apostòlis irinin dorùmenos,  
o tis pesùsi parèchon  
anàstasin.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di  
continenza: cosí ti ha  
mostrato al tuo gregge la  
verità dei fatti. Per questo,  
con l'umiltà, hai acquisito  
ciò che è elevato; con la  
povertà, la ricchezza, o  
padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Sei disceso nella tomba, o  
Immortale, e all'incontro hai  
distrutta la potenza del-  
l'Ade; e sei risorto qual  
vincitore, o Cristo Dio,  
esclamando alle donne che  
ti recavano aromi: Salve! E  
hai concesso la pace ai tuoi  
Apostoli, Tu che dai ai pec-  
catori la resurrezione.

## **EPISTOLA**

*Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è divenuto la mia salvezza.*

*Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato  
alla morte.*

### **Lettura degli Atti degli Apostoli (6, 1 - 7)**

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli

di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiochia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

*Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del  
Dio di Giacobbe.*

*O Signore, salva il tuo re, ed ascoltaci nel giorno in cui ti  
invocheremo.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo vangelo secondo Marco (15, 43 – 16, 8)**

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli

domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Magdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto. Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

## Megalinàrion

O Ánghelos evòa ti ke-  
charitomèni: Aghnì Parthè-  
ne, chère, ke pàlin erò, chè-  
re; o sos Iiòs anèsti triìme-  
ros ek tàfu ke tus nekrùs  
eghìras, laì agalliàsthe. Fotì-  
zu, fotìzu, i nèa Ierusalim; i  
gar dhòxa Kyriù epì se anè-  
tile. Chòreve nin ke agàllu,  
Sion: Si dhe, aghnì, tèrpu,  
Theotòke, en ti Eghèrsi tu  
tòku su.

L'Angelo diceva alla Piena  
di grazia: “ Salve, o Vergine  
pura, ti ripeto: Salve! Il tuo  
Figlio è risorto il terzo  
giorno dal sepolcro”. Ri-  
splendi! Risplendi di luce,  
nuova Gerusalemme! Poi-  
ché la gloria del Signore si è  
levata sopra di te. Tripudia  
ora ed esulta, Sion, e tu, o  
pura Madre di Dio, ral-  
legrati nella resurrezione del  
tuo Figlio.

## Kinonikòn

Sòma Christù metalàvete,  
pighìs athanàtu ghèvsasthe.

Ricevete il corpo di Cristo,  
gustate la sorgente im-  
mortale. Alliluia.

Andì «Idhomen to fos» ke  
«Ii to ònoma» psàllete:  
**Christòs anèsti ...**

Al posto di “Abbiamo  
visto...” e di “Sia  
benedetto...” si canta:  
**Cristo è risorto...**

## Dialogo al Licenziamento

Christòs anèsti.  
Cristo è risorto  
Krishti u njall!  
Zì ke Vasilèvi,

Alithòs anèsti.  
E' veramente risorto  
Vèrteta u njall  
is pàndas tus eònas. Amin.

Vive e regna,  
Rron e rregjëron  
**Christòs anèsti ...**

per i secolì dei secolì. Amin.  
për jetë e jetëvet. Amin.